

le esperienze

DI ENRICO LENZI

Passa dall'Emilia Romagna e dalla Calabria il cammino che l'Ufficio catechistico nazionale sta compiendo sul rinnovamento dell'iniziazione cristiana. Un cammino a livello regionale proprio per valorizzare le realtà e le esperienze locali. In Emilia Romagna l'appuntamento regionale vivrà due momenti. Il primo, oggi presso il Seminario arcivescovile di Bologna, riservato ai vescovi della regione ecclesiastica e ai direttori degli uffici catechistici diocesani come «occasione di confronto diretto» spiega monsignor Valentino Bulgarelli, referente



regionale dell'incontro. Platea più ampia per il secondo giorno, domani. «Abbiamo invitato le équipes diocesane, i catechisti, i responsabili della catechesi e i rappresentanti di Azione cattolica e Agesci - spiega il coordinatore regionale - Con loro ascolteremo

Catechesi, tappe in Emilia Romagna e in Calabria

tre esperienze provenienti dalla diocesi di Reggio Emilia-Guastalla e da due parrocchie di Modena e di Piacenza, che hanno come caratteristica comune quella di ripensare l'iniziazione cristiana come occasione per ripensare il volto della comunità, per creare un maggior coinvolgimento degli adulti in questo processo, e per individuare percorsi pastorali post-battesimali recuperando un approccio catecumenico del percorso di iniziazione cristiana». Ascolto, verifica e anche confronto, che il convegno dell'Emilia Romagna vivrà nel pomeriggio di domani «con cinque laboratori - spiega monsignor Bulgarelli - che in-

dividano cinque ambiti importanti per il nostro cammino: iniziare all'ascolto della Parola, iniziare alla personalizzazione della fede, i soggetti dell'iniziazione cristiana, l'ispirazione catecumenale dell'iniziazione, e iniziare alla celebrazione cristiana». Le conclusioni affidate al vescovo delegato per la catechesi, il vescovo di San Marino-Montefeltro Luigi Negri, saranno precedute dalla lettura del dibattito da parte del professor Pierpaolo Triani e di don Antonio Facchinetti, che «ci permetteranno di avere un doppio approccio: educativo e pastorale».

Prosegue a Reggio Emilia e Catanzaro il cammino che l'Ufficio catechistico nazionale sta portando avanti a livello regionale, sull'iniziazione cristiana, in modo da coinvolgere di più gli adulti e le famiglie

il ruolo della comunità, sono il filo rosso del convegno regionale della Calabria, che da oggi a domenica a Falenza in provincia di Catanzaro. «L'attenzione alla famiglia - spiega padre Clemente Garrafa, referente regionale del con-

vegno - è un'occasione privilegiata per ripensare l'iniziazione cristiana. Un'attenzione legata anche al percorso dei fidanzati, così come quello dei giovani sposi». E anche «il cammino post-battesimale è importante, perché significa accompagnare non solo il battezzato, ma anche i suoi genitori in un cammino di fede personale e comunitario». Un programma ricco e intenso quello che aspetta i partecipanti del convegno regionale della Calabria, con «diverse relazioni che cercheranno di fare il punto della situazione, una fotografia dell'esistente, ma cercheremo di offrire anche la sperimentazione che alcune diocesi han-

no condotto rificendosi ai documenti della Conferenza episcopale italiana». Significative le esperienze che saranno illustrate dai responsabili delle diocesi di Locri-Gerace, Oppido Mamertina-Palmi, e San Marco Argentano-Scalca. Testimonianze che saranno anche al centro di alcuni laboratori in cui si divideranno i partecipanti. «per un confronto più diretto» spiega padre Garrafa. Infine sarà il vescovo di Cassano all'Jonio, Nunzio Galantino, delegato per la catechesi della Conferenza episcopale calabrese, a trarre le conclusioni della tre giorni, domenica mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA